

**Walter Zenga: «Negli stadi siamo arrivati a livelli scandalosi di inciviltà, bisogna tentare tutto il possibile per fermare questa escalation di violenza»** Intanto il «primo portiere del mondo» lancia un segnale al sindacato calciatori: «L'Aic deve aderire alla manifestazione del 7 ottobre contro il razzismo»

# «Sono pronto a fare sciopero»

**Baggio dona la maglia a Ivan Dall'Olio**

CESENA. Baggio ha regalato la sua maglia numero 10 al giovanissimo tifoso bolognese Ivan Dall'Olio grave mente ustionato nel gennaio scorso a Firenze dal fuoco di una bottiglia molotov lanciata contro un treno di tifosi rossoblu da un gruppo di ultraviolenza. Domenica scorsa proprio allo stadio di Cesena il ragazzo, che da tre mesi è ricoverato in ospedale dove i medici stanno cercando di ricostituirlo il suo corpo devastato dalle ustioni, ignobili tifosi hanno «dedicato» un orrendo coro: «Sei diventato nero, nero, nero...» hanno gridato a centinaia in curva mentre altri tifosi sono rimasti a guardare. «Auguro ad Ivan di tornare presto a casa - ha detto Baggio - perché anch'io sono stato parecchio in ospedale lontano dalla famiglia e so quanto si soffre». Baggio, poi, sulla violenza ha detto: «C'è, perché qualcuno pensa di diventare importante con questi atti».

**Aggressione a Victor, deferito il Genoa**

ROMA. Il Genoa sul banco degli imputati per l'aggressione fuori dallo stadio Ferraris subita dal giocatore della Sampdoria Victor al termine del derby di Coppa Italia del 30 agosto scorso. Il procuratore federale della Figg, dopo gli accertamenti effettuati dall'Ufficio Indagini, ha deferito la società rossoblu alla commissione disciplinare presso la Lega nazionale professionistica. Il Genoa calcio dovrà rispondere dell'aggressione (auto danneggiata, il giocatore colpito da un pugno) a Victor perché compiuta da un gruppo nutrito di tifosi genoani. «Aggressione che - si afferma nella nota della Federcalcio - per la particolare situazione dei tempi e dei luoghi ha creato un'obiettiva situazione di pericolo per l'incolumità pubblica, tale da indurre le forze dell'ordine a far ricorso all'uso legittimo delle armi per disperdere l'assembramento e allontanare gli scalmanati».

«Io farei uno sciopero contro tutta la violenza e l'inciviltà che ormai domina gli stadi». Walter Zenga nel giorno della sua incoronazione a «Primo numero 1 del mondo» parla del suo mestiere di portiere, dei successi e dei sogni rivela la profonda amarezza per tutto quello che lo circonda ogni domenica a partire dalla degenerazione del tifo proprio in quelle «curve» così vicine a chi sta in porta.

DAL NOSTRO INVIATO

CESENA. Dicono che ogni campo di calcio, ogni stadio, abbia un'anima. Se è così non c'è dubbio che è il portiere il giocatore che può sintonizzarsi su quella lunghezza d'onda, l'uomo che nel gioco del pallone ha un ruolo quasi anomalo, che lo vive e lo interpreta in modo unico. In quello stadio di Cesena c'era tanto sole, centinaia di folli felici di ragazzi usciti prima da scuola e poi loro, gli azzurri, brillanti di olio e sudore, i sorrisi da fotomodelli e di sgargianti marchi pubblicitari. Niente che avesse più un legame con quello che è accaduto domenica pomeriggio: quei cori terrificanti per la loro bestialità. Eppure il fetido ritornello sei diventato nero, nero... si è appiccicato, invisibile, a queste mura dello stadio «Manuzza» e Walter Zenga, in quei lunghi minuti in cui se ne è stato in attesa che il gioco lo



Walter Zenga, 29 anni, da tre anni portiere della nazionale

che la gente possa tornare presto negli stadi libera da ogni timore. Ma non ha l'atteggiamento di chi attende il miracolo: «Spero di contribuire a cambiare una situazione che non è più tollerabile. Ora siamo a livelli scandalosi di inciviltà. Stando in porta, sotto le curve, si sente di tutto e in tanti anni sembra che tutto sia scontato, anche certi insulti spaventosi. Adesso siamo ai livelli di Copenaghen, mille altre nefandezze. Mi dico - bisogna fare di più - poi francamente non so. Credo che ci vorrebbe intanto l'impegno di tutti a sdrammatizzare e da parte nostra molta attenzione nei

comportamenti». È uno Zenga strano, fuori dal personaggio sicuro di cento partite e cento interviste, che vorrebbe avere nelle mani anche la forza per rovesciare tutto. «Io lo sciopero lo farei contro tutto questo, per davvero. Eppure lo vado in campo con la speranza che tra un anno i 300 imbecilli di oggi siano calati a 150 e l'anno dopo...». Ma a passare dai desideri alla realtà il passo è deludente, perché grande è il senso di impotenza. Zenga lo ripete più volte. «Non so quanto dipenda da noi, forse è la degenerazione di tante cose in questa società. Comunque bisogna tentare tutto il possibile, ma per davvero». Walter Zenga ha parlato sciopero, una proposta che Campagna potrebbe rilanciare all'intera categoria, una proposta che potrebbe lasciare il segno. Certo è un problema di sensibilità ed è probabile che in questo Zenga non sia un caso isolato. Comunque il «primo portiere del mondo» ieri ha lanciato un altro messaggio al suo sindacato quando parlando del razzismo che è entrato violentemente negli stadi il discorso è andato alla manifestazione nazionale che si svolgerà il 7 ottobre: «Mi sembra che adattare a quella manifestazione sia il minimo che l'Associazione calciatori possa fare. Noi, i calciatori, difficilmente potremo lasciare i ritiri».

**Basket. Divampa la polemica tra gli arbitri e le società: clamorosa protesta** Domenica la prima giornata di campionato inizierà con mezz'ora di ritardo

## La rivoluzione degli uomini grigi

BREVISSIME

**Maserao.** Sottoposto ieri a risonanza magnetica nucleare che ha confermato la lesione di primo grado del legamento collaterale mediale del ginocchio sinistro e una modesta sofferenza del menisco mediale. È stato immobilizzato con una ginecchiera che porterà per tre settimane.

**Tennis.** Sette italiani fra i primi 200 della classifica mondiale: Canè (26), Camporese (32), Pastolesi (108), Nargiso (128), Cancellotti (141), Pozzi (177) e Colombo (178). Intanto Paolo Canè è stato eliminato dall'uruguayano Marcelo Filippini nel primo turno del Torneo Nabisco di Barcellona.

**Minardi.** Il pilota Pier Luigi Martini è stato confermato dal team di F1 anche per il prossimo anno.

**Carl Lewis.** Ha dichiarato che intende gareggiare sino alle Olimpiadi di Barcellona 92. Intanto è stato sconfitto sui 100 a Nuova Delhi dall'austriaco Berger.

**Italia 90.** Due amichevoli dell'Argentina in Europa l'11 e 20 novembre; 21-12 a Roma con l'Italia. A gennaio '90 in Giappone 5 partite e altrettante in Europa tra febbraio e marzo.

**Aletica.** La squadra per i mondiali militari del 21 al 23 settembre a Oslia: Nicosia, Martino, Uilo, Cecchini, Andreini, Carezza, Sgrullotti, Chianella, Fuggioni, Mori, Ruggiero, Re, Maurizi, Benvenuti, De Benedictis, Peggioro, Goria, Cardone, Tirelli, Campus, Buttiglione, Arena.

**Musler.** A 6 mesi di distanza dall'investimento da parte di un'auto guidata da un ubriaco, il tennista è ritornato sui campi di gioco.

**Sportlita.** Il centro sportivo di S. Sofia (Fo) che dovrebbe ospitare l'Inghilterra per l'Italia 90, è stato visitato ieri dal presidente del Coni, Arrigo Gattai e da una delegazione inglese guidata dal ct della nazionale Bobby Robson.

**La bandiera di Taiwan.** È stata ammainata ai Campionati del mondo di pattinaggio artistico, che iniziano oggi a Roccaraso, su richiesta della Repubblica popolare cinese

Quando mancano solo quattro giorni all'inizio del campionato, di basket, il mondo arbitrale è sul sentiero di guerra. L'Aiap, l'associazione sindacale di categoria, ha stabilito di ritardare di mezz'ora l'inizio delle gare delle prime due giornate per la «bocciastrada» dei colleghi Butti e Malerba da parte della Lega. Ma la Federazione minaccia provvedimenti disciplinari a carico dei singoli arbitri.

LEONARDO IANNACCI

ROMA. «Non siamo una corporazione e non dobbiamo neppure essere considerati una controparte della Lega. Siamo un sindacato creato solo per tutelare i problemi arbitrali. Il ritardo di mezz'ora è solo una prima forma di protesta». Armando Pinto, 47 anni, dirigente d'azienda, dopo vent'anni di attività sul parquet di tutta Europa, ha appeso il fischietto al chiodo. La scorsa settimana è stato rieletto alla presidenza dell'Aiap proprio nei giorni caldi della «rivolta» dei direttori di gara per la bocciastrada in tronco di Butti e Malerba. «Il consiglio federale ha respinto domenica anche il ricorso per una loro riammissione; pazzesco, la loro esclusione è ingiusta e soprattutto assurda perché effettuata senza alcun criterio tecnico. Le società hanno copiato le decisioni dei singoli arbitri e la Lega ha sottoposto alla Fip 4 nomi non graditi: tra questi la Federazione ne ha messi inspiegabilmente dietro la lavagna due, Butti e Malerba. Di qui la decisione di ritardare l'inizio delle partite».

Con l'abbandono del meccanismo del sorteggio e delle schede di valutazione delle singole società (come avvenne nella scorsa stagione), è stata istituita una Commissione che dovrà designare, valutare ed eventualmente prendere dei provvedimenti contro gli ultimi della classe. Migliorerà la situazione? Sulla carta dovrebbe fornire maggiori garanzie con Martolini per la Fip, Vitolo per la Lega e Dal

Fiume apprezzato da entrambi gli organismi. Come sindacato aspettiamo e speriamo, se non altro non avremo più il meccanismo nefasto del sorteggio che quest'anno ha fatto solo dei danni. Certo, mi auguro che vi sia più collaborazione. Andiamo verso il basket del 2000 e tutte le componenti dell'ambiente stanno per essere rieducate. Rispetto alla Lega la Federazione dovrà essere ancora forte, avere perlomeno un certo potere decisionale. Ma l'Aiap non deve essere accantonata».

Rispetto a qualche anno fa, quando arbitrava lei, quali sono i problemi reali della moderna classe arbitrale?

«Prima di tutto quello più evidente della sicurezza, dentro e fuori i palazzetti. Quindi, e questo è ancora maggiore, quello della giustizia sportiva: se in un referto un arbitro segna più infrazioni a carico di una società (esempio offese, minacce, percosse nei confronti di un direttore di gara), la più grave assolve tutte le altre e la società viene punita solo per quest'ultima. Perché questa amnistia? Anche così la figura dell'arbitro viene declassata».

Favorevole o contrario al professionismo nel settore?

«Le risponderò con un fatto la scorsa settimana per una partita di Coppa Italia, fra squadre di serie A (Eninoro Stefanel sul neutro di Pistoia, ndr) mancava il cronometro e l'approccio fu di 30 secondi. Per fortuna c'era il pallone! È imbarazzante parlare di professionismo arbitrale - e di professionismo in genere - in queste situazioni. De Micheli appoggia questa tesi, ma personalmente mi sembra prematuro parlarne. La nostra pallacanestro è questa. Non diventiamo professionisti gli arbitri nel calcio, non capisco tutta questa fretta per cambiare lo status dei direttori di gara nel basket».

La protesta dei giorni scorsi è concretizzata in uno sciopero «bianco» con i gettoni di gara (500.000 lire) devoluti in beneficenza all'Associazione ricerca sul cancro e nel ritardo di mezz'ora... «Ripeto, non siamo una corporazione ma un'associazione sindacale: l'arbitro è un tecnico, uno sportivo, un uomo di sport. Non svolge un servizio in campo e non è un fattore esterno alla partita. Se qualcuno continuerà a non capirlo, agremo di conseguenza: è nostro dovere e siamo pronti a tutto».

**La Lega «S'agitano perché sono deboli»**

ROMA. Lo era in campo, figurarsi se non gli riesce bene dietro una scrivania. Giancarlo Vitolo, da 50 anni, farmacista di professione e arbitro in pensione da qualche mese, è diventato l'uomo immagine della categoria. Lo è diventato nel settore «governativo», assumendo la carica di Supervisore per la Lega trovandosi, in questa battaglia sindacale intrapresa con l'Aiap, nella stanza dei bottoni. Ho seguito attentamente la questione di Butti e Malerba e tutto quello che posso dire è che la loro esclusione è stata la naturale e logica conclusione di un iter regolamentare. L'anno scorso due arbitri - e questo si sapeva fin dall'inizio - sarebbero stati «bocciati». E così è avvenuto. L'Aiap ha affermato che è la figura del direttore di gara ad uscire declassata da questa esperienza. «Comodo, è fin troppo comodo affermare che l'arbitro non viene considerato come dovrebbe. Io sono stato nell'ambiente per 20 anni, ho diretto 524 partite in serie A e le posso assicurare che certe affermazioni sono scuse banali, servono solo a mascherare delle debolezze strutturali interne al movimento».



Sebastian Coe saluta tutti e si dà alla politica

## Coe, di corsa al ministero

Mercoledì 13 ottobre 1984 lo stadio londinese di White City ospitò un grande avvenimento di atletica: i campionati di Londra-Mosca. Erano presenti 40 mila spettatori mentre 15 milioni ne osservarono le vicende alla tv (per quei tempi la cifra è strepitosa). Alle 20.40 fu dato il via ai cinquecento metri vinti in volata da Chris Chataway in 1'51"6 - primato del mondo - davanti al leggendario mariano ucraino Vladimir Kuts. Chris Chataway diventò ministro dopo il ministro britannico dello sport.

Domenica 27 luglio 1980 a Mosca la finale olimpica dell'otto di canottaggio fu vinta dalla Germania democratica davanti alla Gran Bretagna. Ultimo uomo dell'equipaggio inglese era Colin Moynihan, attuale ministro dello sport nel governo di Margaret Thatcher. Colin Moynihan ha preso parte anche ai Giochi di Los Angeles dove fin quinto, sempre nella barca dell'otto.

C'è un altro campione, certamente più famoso e grande di Chris Chataway (che resta comunque uno degli atleti più amati nello stano dello sport

Sebastian Coe, uno dei più grandi campioni di tutti i tempi, ha corso per l'ultima volta sulla pista del Crystal Palace a Londra. Parteciperà ancora ai Giochi del Commonwealth e poi si dedicherà alla politica nelle file del partito conservatore. Diciamo che «studierà» per diventare ministro dello sport, come due altri grandi campioni britannici, Chris Chataway e Colin Moynihan.

**Bangladesh Battaglia allo stadio: 100 feriti**

DACCA. Un centinaio di feriti, dieci dei quali in condizioni particolarmente gravi, sono il bilancio delle furberie mistiche, un'autentica battaglia, divampata tra opposte tifoserie al termine di una partita di calcio disputata l'altra sera nella città di Chittagong, distante 215 chilometri da Dacca, capitale del Bangladesh. A scatenare i teppisti è stata la sconfitta della squadra locale. Gli scontri sono durati diverse ore estendendosi dallo stadio ad un vicino supermercato.

Nel corso dei violenti tafferugli i teppisti hanno dato vita ad una vera e propria guerriglia urbana. Sono stati lanciati petardi e rudimentali ordigni che hanno danneggiato una decina di autovetture, il traffico è impazzito paralizzando a lungo la vita della città.

**U.L.S.S. «ALTO TEVERE UMBRO» STRUTTURA DELLA COMUNITÀ MONTANA**  
CITTÀ DI CASTELLO

Questa U.L.S.S. intende trasferire i laboratori analisi (Chimica clinica - Centro trasfusionale - Batteriologia) in una nuova sede.

Pertanto viene indetto appalto concorso ai sensi dell'art. 64 L.R. 16.3.1980 per fornitura e messa in opera di arredi speciali ed attrezzature per laboratori Analisi. Presso l'Ufficio Provveditorato di questo Ente è disponibile planimetria dei nuovi locali divisi per destinazione d'uso.

Importo presunto L. 180.000.000 Iva inclusa

Le domande di partecipazione, in carta legale, dovranno pervenire all'U.L.S.S. - Corso Vittorio Emanuele, 2 - Città di Castello entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le ditte dovranno dichiarare nella domanda di partecipazione di non trovarsi nelle condizioni di esclusione di cui all'art. 10 della Legge 113/81, di possedere i requisiti di cui all'art. 12 e 13 della predetta legge in ordine alle capacità finanziarie, economiche e tecniche e di essere in grado di documentare quanto richiesto. La firma relativa alla dichiarazione di cui sopra dovrà essere autenticata nei modi di legge. Le domande di partecipazione non vincolano l'Amministrazione. Per ogni eventuale informazione rivolgersi al settore Provveditorato/tecnico di questa U.L.S.S.

IL PRESIDENTE Walter Verini

**COMUNE DI CATTOLICA**  
PROVINCIA DI FORLÌ

**Bando di gara**

Il comune di Cattolica (prov. Fo) intende procedere all'associazione di lavori per la tutela della balneazione nel tratto di mare antistante l'arenile fino a circa m. 100 dalla battigia per un importo di L. 4.600.000.000, IVA esclusa.

L'aggiudicazione dei lavori avverrà mediante appalto concorso in base al criterio di cui all'art. 24 lettera b) della legge 8.8.1977 n. 584 e successive modificazioni, i criteri di valutazione che verranno applicati sono i seguenti:

- valore tecnico dell'opera;
- prezzo dell'offerta;
- costo di esercizio;
- tempo di ultimazione dei lavori;

Alla gara è ammessa anche la partecipazione di imprese riunite nonché di Consorzi o Cooperative di Produzione e Lavoro con le modalità degli articoli 20 e seguenti della legge n. 584/77, come modificata dalla legge 8.10.1984 n. 887.

Le segnalazioni di interesse alla gara, non vincolanti per l'Amministrazione, dovranno pervenire entro il termine di 12 giorni dalla data di pubblicazione del bando alla Gazzetta Ufficiale della Cee e delle Repubbliche Italiane, che è avvenuta il giorno 13 settembre 1989. Le segnalazioni di interesse alla gara dovranno indicare:

- l'elenco dei principali lavori realizzati negli ultimi tre anni, con l'indicazione dei rispettivi importi e contenente la certificazione dell'Ente appaltante attestante il buon esito finale dei lavori;
- l'organico medio annuo del personale riferito agli ultimi tre esercizi suddiviso in operai, impiegati e dirigenti;
- l'elenco delle attrezzature di cui dispone l'impresa, utilizzabili per l'esecuzione dei lavori oggetto dell'appalto;
- l'inesistenza delle cause di esclusione degli appalti di cui all'art. 13 della legge 584/77, come modificato dall'art. 27 della L.R. n. 1 del 3.1.1978;
- l'inesistenza delle cause di esclusione previste dalla legge 936 del 23.12.1982 e successive integrazioni e modificazioni;
- l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori o ad eventuali corrispondenti albi negli stati di residenza per le imprese straniere, alla cat. 13a per un importo adeguato;
- il possesso di idonea capacità finanziaria ed economica dell'impresa.

L'opera sarà finanziata con fondi che potrebbero essere concessi da Stato o Regioni o, in mancanza di tali fondi, con apposito mutuo da richiedere ad istituti di credito autorizzati.

Il termine per la presentazione del progetto sarà di giorni 30 dalla data di pubblicazione delle lettere d'invito. Il termine massimo per l'esecuzione dei lavori non potrà essere superiore a giorni 120 dalla data di consegna.

Cattolica, 13 settembre 1989  
IL SINDACO Franco Mazzocchi

**COMUNE DI CASCINA**  
PROVINCIA DI PISA

**Avviso di gara per estratto**

Si avvisa che sarà indetto, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 9 L.N. 80/1987, un appalto concorso per la realizzazione di una discarica comprensoriale per rifiuti urbani e speciali a relativa gestione per 5 anni per un importo presunto di L. 28 miliardi.

Le imprese singole o associate iscritte all'Albo nazionale dei costruttori alla categoria 1 (principale) per 9 miliardi, 12/b per 3 miliardi e 4 per 3 miliardi e in possesso dei requisiti richiesti dal bando, possono presentare domanda di ammissione al Comune di Cascina (PI) Ufficio Tecnico, c.a.o. Martelli n. 85 entro il 4 ottobre 1989. Il bando è stato inviato all'Ufficio pubblicazioni ufficiali Cee l'11/9/89.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio tecnico del Comune - Tel. 050/702404.

Cascina, 12 settembre 1989  
IL SINDACO Viegli  
IL SEGRETARIO GENERALE Orsini

**COMUNE DI MODENA**

**Estratto avviso**

Il Comune di Modena indirà una licitazione privata per i seguenti lavori:

«Ristrutturazione del fabbricato di San Bartolomeo (ex scuola media San Carlo) destinato ad Istituto d'Arte Venturi»

Importo a base d'appalto L. 8.511.772.117

Gli interessati, con domanda in carta bollata indirizzata al sindaco del Comune di Modena - piazza Grande - possono chiedere di essere invitati alla gara entro e non oltre il 14 ottobre 1989.

Copia integrale del bando di gara contenente le indicazioni ed i requisiti per la partecipazione alla licitazione privata stessa, potrà essere ritirata presso la Segreteria Generale - Ufficio Contratti - via Soudari 20 - Modena.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione Comunale ai sensi dell'Art. 7 della Legge 17.2.1987 n. 30

p IL SINDACO  
L'ASSESSORE AI LL.PP.  
Giancarlo Benatti